

LA FIOCINA DI INANI

Questo racconto è tratto dal resoconto fatto da Bill Liversidge in occasione di un congresso negli Stati Uniti. Il frat. Liversidge, che fu missionario in Nuova Guinea per molti anni, proveniente dall'Australia, aveva un buon amico di nome Inani. Inani era il capitano di un battello missionario che lavorava lungo la costa di Papua Nuova Guinea, al servizio di varie postazioni missionarie.



A quel tempo, Bill era pastore di una chiesa a Port Moresby. Inani camminava veramente con il Signor Gesù giorno dopo giorno, la sua fede era d'ispirazione per tutti coloro che incontrava. Mentre viaggiava lungo la costa, come tutta la gente costiera della Nuova Guinea, egli amava osservare la barriera corallina ed i pesci variopinti che nuotano nelle acque tropicali. Gli piaceva anche cacciare i pesci con la fiocina; se n'era costruita una da solo e l'usava quando ne aveva occasione. Naturalmente, questa era arrugginita, a causa della salsedine; aveva una punta acuminata ed era molto lunga. La sua arma non prevedeva la sicura, in modo che potesse servirsene velocemente:

«Un pomeriggio, essendo in anticipo con il programma, Inani decise di andare a caccia di pesci per un'ora o due. Adocchiò un bellissimo pesce e lo prese alla fiocina. Ma, mentre lo stava tirando a sé, quello riuscì a sgattaiolare via e lui vide la sua preda scappare, benché ferita, e nascondersi fra i coralli.

Velocemente ricaricò la sua arma e la lasciò galleggiare nell'acqua: una cosa che si fa normalmente. Quindi si immerse di nuovo dietro al pesce.

Prese il pesce, ma - mentre stava tornando in superficie - la fiocina si inabissò andando a colpire uno spuntone di corallo, che ne fece scattare il grilletto. L'arma partì con la solita velocità e colpì Inani giusto sotto l'osso della mascella. La fiocina penetrò nella testa, passò fra gli occhi ed uscì dal lobo frontale in cima alla testa, sporgendo di 7-8 cm.

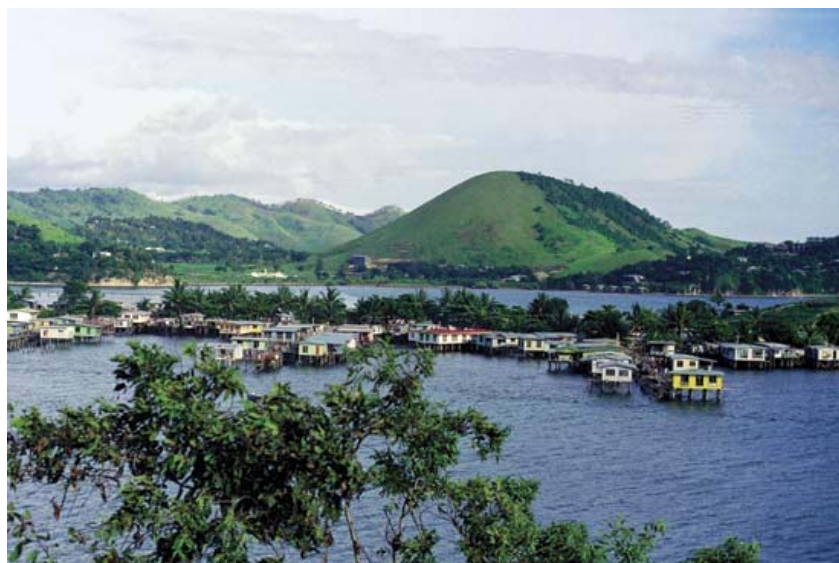


Foto: Veduta di Port Moresby

Quando Inani riemerse dall'acqua arrampicandosi sul battello, immaginate la costernazione dell'equipaggio nel vedere il proprio capitano con quella fiocina che gli attraversava la testa.

Girarono in fretta il battello, dirigendosi verso la più vicina postazione missionaria, che distava due ore. Mentre aspettavano l'aereo proveniente da Port Moresby, il missionario che si trovava là, con un comune seghetto, segò il lungo pezzo di fiocina

sporgente dalla mascella di Inani. Nell'attesa che l'aereo arrivasse e lo trasportasse a Port Moresby, trascorsero sei ore dall'incidente. Inani era rimasto cosciente per tutto il tempo, ma aveva continuato a perdere sangue e stava diventando sempre più debole.

Quando il Pastore Liversidge andò a prenderlo all'aeroporto e gli diede un'occhiata, pensò: "Non c'è molta speranza per quest'uomo!"

Una volta arrivati all'ospedale, egli prese la mano d'Inani e disse:

"Inani, pregherò per te, perché è chiaro che non c'è molto da fare per te, a meno che il Signore non agisca in tuo favore".

Inani disse: "Pastore, ho già parlato di questo con Gesù e Lui mi ha detto che tutto si aggiusterà".

Il Pastore Liversidge rispose: "Bene, se hai già parlato al Signore e Lui ti ha detto questo, non c'è molto di più che io possa fare, comunque preghiamo ugualmente".

Così lì, nell'ospedale, pregarono insieme.

Ben presto vennero a prendere Inani per rimuovergli la fiocina dal capo. Dovettero spingerla attraverso la testa a causa delle sue punte, prima di poter cominciare l'intervento chirurgico. Mentre stavano lavorando per estrarre la fiocina, il dottore disse al pastore:

"Non credo che ci sia alcuna speranza per quest'uomo di sopravvivere all'operazione e, se sopravviverà, rimarrà come un vegetale!"

Foto: Barriera corallina

Il pastore disse: "Ad ogni buon conto io pregherò per questo e vedremo che cosa ci porterà il domani".

Poi il pastore lasciò il medico di turno e tornò a casa. Il mattino dopo, Liversidge tornò all'ospedale e, avvicinandosi ad un'infermiera, domandò:

"Mi è possibile andare a vedere Inani?"

"Sicuro!" rispose l'infermiera.



Quando egli entrò nella camera d'Inani, rimase sorpreso di vederlo seduto nel letto: "Inani, dovresti stare sdraiato!"

"No, mi sento bene!"

"Ma, Inani, hai subito una grossa operazione, io preferirei che tu stessi sdraiato!"

Dopo aver chiacchierato un po' con lui, Liversidge uscì dalla camera e si diresse verso l'atrio in cerca del dottore.

"Dottore, quell'uomo non mi sembra star molto male!" gli disse.

"Per che cosa ha pregato la notte scorsa?" gli chiese il medico.

"Non è quello per cui ho pregato io, dottore. Inani mi ha detto ieri sera, prima che io pregassi, che ne aveva parlato con Gesù e che Lui gli aveva detto che sarebbe guarito!"

Inani fu dimesso dopo quattro giorni e riprese il suo lavoro sette giorni dopo l'incidente. Liversidge ha riferito che tutto ciò che resta ad Inani di quella brutta avventura è una cicatrice sotto la mascella ed una in cima alla testa, nel punto in cui uscì la fiocina. Inani non riportò alcun danno, né a livello fisico, né a livello mentale.

Il dottore consegnò la radiografia d'Inani al pastore, perché disse che nessuno avrebbe creduto a quella storia, senza vederne le prove.

Sia lode a Dio per come ci soccorre quando esercitiamo una fede pura e semplice come quella d'Inani!»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 88-90)

